Anno 49.° N. 103

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 21 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

UN GRANDE ATTACCO VITTORIOSO DEGLI INGLESI A YPRES

Per l'azione decisiva nell'Egeo? - La torpediniera turca fatta saltare

La guerra degli Stretti

La torpediniera turca fatta saltare

nel porto di Chio per evitare la cattura

COSTANTINOPOLI, 20. — *Il quartiere generale comunica:*

«Ieri una flottiglia di torpediniere nemiche tentò di avvicinarsi allo Stretto dei Dardanelli. In seguito al fuoco dei nostri forti, due torpediniere nemiche sono state colpite; perciò la flottiglia si ritirò.

«Un nostro aeroplano, durante la ricognizione, volò su Tenedo e lanciò con successo bombe sulle navi nemiche. Ritornò salvo, malgrado il fuoco nemico.

«La nostra torpediniera Tyour Hisse *attaccò il 17 corrente con pieno successo il trasporto* Maniton *nel Mare Egeo. L'ammiragliato inglese confessa che cento soldati inglesi che si trovavano a bordo del trasporto sono annegati. Dopo ciò la nostra torpediniera fu inseguita fino a Chio dagli incrociatori e dai cacciatorpediniere inglesi. L'equipaggio della* Tynour Hisser *per non lasciar cadere la propria nave in mano del nemico, la fece saltare. L'equipaggio fu accolto dalle autorità di Chio in modo molto amichevole. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti».* (Stefani)

Gli alleati preparano un'azione decisiva

PARIGI, 20 — *Telegrafano da Atene al* Daily Mail, *edizione di Parigi, che secondo notizie giunte da Tenedo, si stanno colà facendo preparativi per una nuova decisiva azione contro i Dardanelli. Si lavora con la massima energia. Intanto ogni giorno gli alleati bombardano le posizioni turche, sia penetrando nello Stretto, sai dal golfo di Xeros, per impedire che queste vengano rafforzate.*

Molti fuggiaschi da Smirne e dall'interno, giunti al Pireo affermano che la riparazione dei forti della costa, sotto la direzione dei tedeschi, continua febbrilmente. Si conferma pure che gli aviatori inglesi hanno gettato bombe su una posizione fortificata turca, obbligando il nemico ad evacuarla.

Gli ufficiali tedeschi in Turchia si troverebbero a mal partito

PARIGI, 20. — Il *Temps* ha da Dede Agac queste notizie che vanno accolte a titolo di cronaca, con ogni riserva:

«Cinquecento ufficiali tedeschi sono giunti nelle due ultime settimane a Costantinopoli a piccoli gruppi, vestiti in borghese. Il loro arrivo è destinato a colmare i vuoti prodottisi nel corpo degli ufficiali tedeschi dal principio della guerra ad oggi, sia per le perdite avute sul campo di battaglia, sia per le vittime fatte dai turchi. Infatti si può dire che il maggior numero di ufficiali tedeschi scomparsi siano stati uccisi dagli stessi turchi. I soldati e gli ufficiali turchi odiano gli ufficiali tedeschi, e li considerano come carnefici, data l'arroganza del loro contegno ed il cinismo con cui spingono alla morte i soldati durante i combattimenti. Con una legge votata sin dal principio della guerra, i tedeschi hanno voluto rimediare a questo stato di cose che li aveva spaventati, dando agli ufficiali superiori il diritto di uccidere sul posto, senza alcun giudizio, gli ufficiali di grado inferiore ed i soldati che si rifiutassero di obbedire ciecamente ai loro ordini. Questa legge ha posto freno ale rivolte. Ma i turchi hanno trovato il modo di uccidere gli ufficiali tedeschi durante la mischia, e lo fanno tanto più volentieri in quanto che, una volta sbarazzati degli ufficiali, possono arrendersi liberamente e salvare la pelle.

«Inoltre gli ufficiali tedeschi non conoscono la lingua turca e ne nascono continue contese. Ogni ufficiale ha con sè un piccolo dizionario fatto per la circostanza, che contiene i comandi e le parole più usuali. Ora spesso l'ufficiale sbaglia e dà ordini contrari a quelli che ha l'intenzione di dare. I soldati, non riuscendo a capire la collera che nasce nell'animo dell'ufficiale che li vede eseguire un comando contrario a quello che aveva avuto intenzione di dare, finiscono col rivoltarsi ed uccidere i loro capi. Spesso anche, gli ufficiali perdono il dizionario, ed i turchi assistono a curiose pantomime».

LA BATTAGLIA NEI CARPAZI

Un altro scacco degli austriaci

I russi presero un'importante collina

PIETROGRADO, 20. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«La notte del 18 il nemico, subendo grandi perdite, riattaccò le nostre truppe sulla collina all'est di Telepoca. Con un contrattacco costringemmo il nemico a sgombrare subito le nostre posizioni e facemmo prigioniero un battaglione austriaco che si arrese tutto intero.

«Si accertò che il 16 aprile, durante l'occupazione della collina più a sud-est del villaggio di Polen, facemmo prigionieri 1155 uomini, oltre a 20 ufficiali, e c'impadronimmo di sei mitragliatrici.

«Il 17 aprile respingemmo due nuovi attacchi in direzione di Stryi.

«Sugli altri settori di tutto il nostro fronte non si segnalano modificazioni.

Un arciduca in pallone frenato

VIENNA, 20. — *I corrispondenti di guerra dal quartier generale mandano ai giornali, che dopo la sospensione dell'offensiva russa nei Carpazi, regna la calma su tutto il fronte, eccetto qualche combattimento isolato.*

Sembra che il nemico si raccolga e non è escluso che proceda contemporaneamente ad un nuovo raggruppamento delle sue forze.

I giornali hanno da Czernowitz che iersera giunse colà l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, acclamato dalla popolazione. L'arciduca è salito in pallone frenato e seguì per qualche tempo il combattimento sul fronte est; ritornò poi sul fronte ovest.

E' senza dubbio curioso benchè appartenga al metodo del comando austriaco, che, mentre il comunicato da Pietrogrado annuncia combattimenti abbastanza importanti, il comunicato da Vienna dica: sembra che il nemico si raccolga. Ma ancora più curioso è il particolare dell'arciduca salito in pallone frenato, per vedere, probabilmente come il nemico si raccoglieva.

La situazione invariata?!

VIENNA, 20. — *Il comunicato ufficiale del 20 dice:*

«La situazione generale è completamente immutata. Vi furono combattimenti di artiglieria isolati su tutto il fronte». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Un successo inglese nelle Fiandre

LONDRA, 20. — (Ufficiale) — *La felice operazione cominciata il 17 terminò ieri sera colla presa e la completa occupazione della importante posizione chiamata collina 60, situata circa a venti miglia a sud di Zillebeche, all'est di Yprès che domina il paese al nord e nord-ovest.*

«Le operazioni cominciarono colla esplosione sotto la collina di una mina che uccise numerosi tedeschi e procurò la cattura di quindici prigionieri, tra cui un ufficiale.

«All'alba del 18 i tedeschi contrattaccarono vigorosamente la collina, ma furono respinti con grandi perdite. Poi si avanzarono in file serrate interamente esposti al fuoco delle nostre batterie e mitragliatrici. I tedeschi fecero tutta la giornata di ieri sforzi disperati per riconquistare la collina, ma furono ovunque respinti con grosse perdite. Dinanzi a questa posizione, ove adesso ci consolidammo, giacciono centinaia di cadaveri. Ieri abbattemmo due aeroplani tedeschi.

«Dal 15 aprile i tedeschi perdettero in tutto questo settore cinque aeroplani. (Stefani)

Attacchi e contrattacchi

BERLINO, 20. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data d'oggi:*

«Teatro occidentale. — *In Champagne il nostro attacco di zappa progredì nelle Argonne.*

«L'attacco francese al nord di Four de Paris è fallito.

«Fra la Mosa e la Mosella i combattimenti di artiglieria divennero in alcune località soltanto più attivi. Un attacco francese presso Flirey fallì sotto il nostro fuoco.

«Presso Croix Carmes le nostre truppe, avendo fatto saltare alcune ridotte, penetrarono nelle posizioni principali nemiche ed inflissero grandi perdite al nemico.

«In un combattimento di avanguardie all'ovest di Avroi ed Avricourt prendemmo d'assalto il villaggio di Embermenil che avevamo sgombrato momentaneamente.

«Nei Vosgi, nelle colline di Schillecher, al nord-ovest di Metzeral, un attacco nemico fallì con grandi perdite pei cacciatori delle Alpi francesi.

«Attaccando in direzione della cresta di Hartmannsweillerkopf guadagnammo sul pendio nord-ovest alcune centinaia di metri di terreno.

«Teatro orientale. — *La situazione è invariata».* (Stefani)

Azioni di artiglieria

PARIGI, 20. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Niente da aggiungere al comunicato di ieri sera, per quanto riguarda le operazioni nella Lorena e nei Vosgi. Sul resto del fronte vi fu una azione di artiglieria particolarmente viva nella regione di Soissons, nel settore di Reims e nelle Argonne». (St.)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 20. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data del 17 dice:*

«In direzione del litorale continuarono i bombardamenti e scontri di fanteria. In direzione di Artwin le truppe russe progrediscono verso sud con successo. Sugli altri fronti non si segnala alcun scontro». (St.)

COSTANTINOPOLI, 20. — *Il Quartier Generale annuncia che tutti gli scontri sono finiti in favore dei turchi.*

Come i tedeschi esercitano il blocco

Un battello da pesca e l'equipaggio affondati

LONDRA, 20. — *Un comunicato dell'ammiragliato dice:*

«Ieri un sottomarino tedesco affondò, mediante una torpedine, il battello da pesca Vanille. *Il battello da pesca* Formao *tentò di salvare l'equipaggio del* Vanilla, *ma fu fatto segno a colpi di arma da fuoco e si trovò costretto a ritirarsi. Tutti gli uomini trovantisi a bordo del* Vanilla *perirono».* (Stefani)

Gli inglesi occuparono una città dell'Africa tedesca

CAPETOWN, 20. — (Ufficiale) *Le forze inglesi occuparono Keetmanshoop, seconda città, per importanza, dell'Africa sud-ovest tedesca.* (Stef.)

Una visita del ministro Orlando al Tribunale di Avezzano

AVEZZANO, 20. — Il Ministro Guardasigilli on. Orlando, giunto in automobile alle ore 12, accompagnato dal suo capo di gabinetto commendator Doneglio e dal comm. Corradini, è stato ricevuto dai magistrati di Avezzano, dal primo presidente della Corte d'Appello di Aquila, dal R. Commissario, dal Prefetto di Aquila e dalle altre autorità civili e militari. Dopo aver visitato l'ufficio del R. Commissario, l'on. Orlando si è recato alla nuova sede del Tribunale dove ha avuto luogo la prima udienza.

Prima di iniziare i lavori giudiziari il presidente cav. Ameglio ha portato un saluto al Ministro ed ha commemorato i magistrati, i funzionari dell'ordine giudiziario e gli avvocati periti nel disastro.

Dopo di lui il Procuratore del Re cav. Farlatti ha rilevato le benemerenze del ministro nella restaurazione della giustizia nella città colpita dalla sventura.

Ha quindi preso la parola il primo presidente della Corte d'Appello di Aquila comm. Fucinelli che ha recato al ministro il saluto di tutta la magistratura degli Abruzzi.

Successivamente hanno parlato il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Avezzano, i rappresentanti delle curie di Roma, Aquila e Sulmona, il presidente del Tribunale di Sulmona, il rappresentante della regia avvocatura erariale, gli on. Camerini e Sipari, anche per incarico dell'on. Torlonia, che non ha potuto intervenire trovandosi sotto le armi.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il Ministro Orlando ha quindi pronunciato il suo discorso, che è stato più volte interrotto da applausi, ed è stato infine salutato da una lunga ovazione.

L'udienza del Tribunale, dopo essere stata sospesa per pochi minuti, è stata ripresa per la trattazione delle cause.

L'ultimo combattimento di Garros a seicento metri d'altezza

PARIGI, 20. — La Francia ha accolto con doloroso stupore la notizia della cattura di Garros.

Oggi il *Petit Journal* pubblica il racconto dell'ultima gesta di Garros. Questi era a terra, quando avvistò un *Albatros*, che passava sopra un biplano francese. Saltò nel suo monoplano, si elevò rapidamente con un sapiente semicerchio e si presentò all'improvviso dinanzi al nemico. Il tedesco gli scaricò contro le sue armi. Garros, senza preoccuparsene, si slanciò sull'avversario, passando sopra di esso; e poichè lo dominava, gli scaricò contro la sua mitragliatrice. L'apparecchio nemico fu colpito mortalmente: s'inclinò in avanti, poi precipitò da seicento metri, lasciando nel cielo una lunga scia di fumo.

Per alcuni secondi si vide il pilota tedesco fare sforzi disperati per raddrizzare l'*Albatros* e dirigersi verso le linee tedesche, che si trovavano a quattro chilometri di distanza. Ma all'improvviso si vide una vampa e lo apparecchio distrutto precipitò al suolo, nel cortile di una fattoria non lontana da un distaccamento belga. Nella scesa vertiginosa Garros seguì il nemico che aveva abbattuto: e quando prese terra, l'*Albatros* finiva di bruciare. Fu possibile estrarre i due cadaveri degli aviatori tedeschi carbonizzati. Entrambi portavano la croce di ferro.

Garros salutò i corpi dei vinti, risalì sul suo aeroplano e sfuggendo ai colpi di cannone sparati dalle linee tedesche, scomparve all'orizzonte.

Le dimostraz. al Politecnico di Milano contro un professore tedesco

La sospensione del corso di meccanica

MILANO, 20. — Il professore tedesco Max Abraham — contro il quale avvennero ieri al Politecnico delle dimostrazioni, — era vivamente atteso stamane dagli studenti di quell'istituto. Costoro erano intenzionati di dare segni ancor più clamorosi della loro ostilità contro il professore e si erano raccolti in gran numero nella piazzetta del Politecnico, in attesa dell'ora in cui il professore Max Abraham avrebbe dovuto cominciare la sua lezione. Verso le 9.30 vennero appiccate ai lati dell'ingresso due caricature, una illustrante una frase pronunciata ieri dal senatore Colombo — «ma quale ragione abbiamo noi per odiare i tedeschi» — e l'altra che riproduceva il professore tedesco carico di bagagli pieni di.... *Kultur.*

Le due caricature poco dopo vennero ritirate dagli stessi studenti, sotto la minaccia di vedersele strappate da qualche inserviente per ordine superiore.

Poco prima delle dieci gli studenti in massa invadono l'aula prima, nella quale il professore atteso avrebbe dovuto impartire la lezione di meccanica razionale.

L'aula in pochi minuti appare gremita come la gradinata di un teatro al completo: gli studenti — qualche centinaio — sono tutti in piedi, sui sedili, sugli scrittoi, intorno alla cattedra e attendono vociando e fischiettando. Ma il professore tedesco non si presenta; alle ore 10 e 20 entrano invece, il senatore prof. Colombo, accompagnato dal vice - direttore prof. Baroni. Ottenuto un relativo silenzio, il senatore Colombo dichiara di essere venuto semplicemente per leggere un articolo del regolamento che riguarda i disordini nelle Università, nella speranza che gli studenti riprenderanno regolarmente le lezioni. Ma la speranza è subito spenta da vivacissimi: «Mai Mai!» che insorgono da tutta la studentesca.

Il senatore Colombo legge l'articolo del regolamento, tratto tratto interrotto da vivaci proteste quando accenna alle varie misure disciplinari. In ultimo esorta ancora gli studenti a desistere dalla dimostrazione ma gli rispondono i soliti: «Mai!». Uno studente grida: «Chi lo dice?».

Tale espressione è accolta da urla e fischi che durano alcuni minuti. Ritornata un po' di calma, uno studente dichiara che i suoi compagni — pur riconoscendo la gravità dei loro atti — non riprenderanno più le lezioni e intensificheranno la loro agitazione finchè il professore tedesco non porrà più piede nel Politecnico.

La dichiarazione dello studente è accolta da vivi applausi, che cessano quando il senatore Colombo accenna a voler parlare.

Egli esprime ancora la speranza che gli studenti ritornino alla calma — speranza che ha di nuovo una sfavorevole accoglienza — poi dichiara che, pur avendo la facoltà di chiudere il Politecnico, si limita per ora, a sospendere il solo corso di meccanica.

E', da augurarsi che la questione venga risolta in modo che la tranquillità degli studenti non sia più oltre turbata.

Cronaca Provinciale

Le strade comunali nel Friuli

Un sussidio di 15 mila lire per il comune di Tarcetta

Nella prossima seduta del Consiglio comunale, fra altri importanti argomenti, si discuterà anche quello per un sussidio di 15 mila lire al Comune di Tarcetta nel mandamento di Cividale.

L'elaborata e chiara relazione del deputato provinciale, ing. Granzotto, tratta con competenza della costruzione delle strade comunali del Friuli e crediamo, nell'interesse generale della provincia, di farla conoscere.

«Sono note alla Deputazione provinciale — scrive il relatore — le deplorevoli condizioni in cui si trova il Comune di Tarcetta nei riguardi delle comunicazioni e come alcune frazioni manchino di collegamento col Capoluogo avendo soltanto delle cattive mulattiere rapidissime o dei sentieri pedonali di difficile transito, con molte tratte a scalinata per superare i forti dislivelli.

Giustamente osserva il sindaco di Tarcetta, signor Specogna, che in tali condizioni riesce evidente come il commercio dei prodotti naturali oltre che difficile sia in alcuni casi impossibile.

Giova considerare che il Comune di Tarcetta per la sua ubicazione non può usufruire dei benefici delle leggi 1903 e 1906 per le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie e per l'allacciamento dei Comuni isolati; tuttavia la Deputazione ritiene che l'Amministrazione provinciale non può a meno di corrispondere un sussidio a quel Comune per facilitargli di provvedere con allacciamenti stradali — sia pure modesti — allo sviluppo dei commerci nell'interesse proprio e del distretto.

L'Amministrazione provinciale in tal modo proseguirà nella via adottata di concedere sussidi, anche ove leggi speciali non ne impongano il concorso, quando ragioni, altrettanto plausibili di quelle previste dalle leggi, consigliano la costruzione di strade, — come già praticò pei ponti sul Torre a Molinis, sul Meduna a Corba, sul Natisone a Premariacco, sul Torre a Salt, per la strada di Masarolis in comune di Torreano e recentemente per i ponti sul Meduna a Visinale e sul Meduna e Livenza a Tremeacque.

L'ammontare del sussidio della provincia per la costruzione delle strade in parola non dovrebbe superare le L. 15.000 da pagarsi in dieci annualità di lire 1500 cadauna a partire dall'inizio dei lavori ed in proporzione alla prosecuzione degli stessi, tenendo come base di spesa, per proporzionare il pagamento delle annualità, la cifra prevista di lire 112000 o quell'altra che fosse per risultare in seguito alla regolare approvazione dei progetti per parte dell'autorità competente ed ai risultati delle pubbliche aste.

Anche per questo sussidio potrà essere vincolata una parte dell'annuo stanziamento di lire 50000 inscritte in bilancio per concorsi nelle spese per strade d'accesso alle stazioni ferroviarie, stanziamento che presenta ancora un margine sufficiente; mentre per questo vincolo nessun danno può derivarne ai Comuni che delibereranno in avvenire la costruzione di tali strade d'accesso, dappoichè trattandosi di spesa obbligatoria, se le lire 50000 annue saranno interamente impegnate, occorrerà aumentare lo stanziamento.

La Deputazione provinciale pertanto sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine delibera di accordare al Comune di Tarcetta un sussidio di lire *quindicimila* (L. 15000) per la costruzione del ponte di Lasiz sul Natisone, della strada mulattiera Podvarcis - Erbezzo - Goregnavas - Montefosca - Callo e dell'altra strada pure mulattiera Tarcetta - Cicigulis sulla base di una spesa preavvisata di lire 112000 o meglio di quell'altra cifra che sarà determinata in seguito alla regolare approvazione dei progetti per parte delle autorità competenti, nonchè in seguito ai risultati delle pubbliche aste, sussidio da pagarsi in dieci annualità a partire da quella dell'inizio dei lavori ed in relazione alla proporzionale prosecuzione dei medesimi, valendosi del fondo stanziato a calcolo in bilancio per concorsi per la costruzione di strade d'accesso alle stazioni ferroviarie».

Da S. VITO al Tagliamento

Mutuo al Comune

Ci scrivono 20 (n):

Con decreto reale in data di oggi la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo di lire 30.100 sul fondo dei 100 milioni, con l'interesse del 2 % al comune di San Vito al Tagliamento.

Da FORGARIA

Per finire una vertenza

Riceviamo e pubblichiamo:

20 Aprile 1915.

Signor Direttore,

Per una volta tanto La devo disturbare ed è per dirLe che la vertenza Lenarduzzi - Monai non è chiusa e ciò in causa del primo. E ne sia giudice Lei ed i lettori. Il Lenarduzzi dopo le due lettere private, inserite nel pregiato «Giornale di Udine» di ieri, mi ha spedito la seguente lettera:

Reverendo signor parroco,

Forgaria li 18 aprile 1915.

Per dimostrare tanto ai miei che ai superiori l'avvicinamento personale, ho pensato di fare una pubblica dichiarazione in calce alle due nostre corrispondenze private.

Questa cosa deve accoglierla con piacere, perchè è fatto secondo il suo vivissimo desiderio.

suo dev.mo
Vincenzo Lenarduzzi

Risposi:

Forgaria li 18 aprile 1915.

Egregio signor Maestro,

La dimostrazione sarà evidentemente categorica e *reale* solo allora che il riavvicinamento sia *un fatto* e la dichiarazione se mai — letta, approvata e sottolineata dalle parti.

Questa la mia opinione ed a questo patto accetto la dichiarazione. Dev.

sac. *Battista Monai*

Mi replicò che ormai avea eseguito la spedizione della dichiarazione. Mi dica Lei, egregio direttore, se questa è correttezza o fariseismo. Al Lenarduzzi preme di apparire riavvicinato e perdonante; ma il fatto è quest'altro; egli è tale quale prima ringhioso e compatito. Ad ogni modo aggiungo e finisco: poichè il Lenarduzzi mi addebitá d'averlo, quale un volgare delatore, accusato presso i suoi superiori, *lo invito a specificare e determinare fatti e circostanze di modo che mi sia possibile tradurlo dinanzi al Tribunale, ove gli concederò ampia facoltà di prova. Ivi parleremo di perdoni e di dignità.*

E con ciò per parte mia, signor Direttore, intendo chiusa la vertenza nella sua fase giornalistica.

Mi scusi e mi creda qual sono di Lei dev. servo

sac. *Battista Monai*

Da CIVIDALE

Contrabbando - Traduzione - Ancora della pesca di beneficenza - Le pompe d'incendio - La farina municipale

Ci scrivono, 20 (n):

Questa mattina nei pressi dei Casali del Cristo, vennero, dalla guardie di finanza sequestrati cinque quintali di riso, destinati a saltare la rete metallica.

Venne arrestato il conducente del veicolo ed il proprietario della mercanzia.

✱ Oggi venne tradotto a Udine quel Tilati Bernardino da Moimacco, che deve rispondere di mancato omicidio, il di cui dibattimento innanzi alla Corte di Assisi, è fissato per il 4 maggio p. v.

✱ Il regalo offerto dal nostro sindaco cav. dott. Antonio Pollis, per la pesca a favore del Patronato Scolastico, venne vinto dal sig. Brant Antonio di Giovanni, col n. 2181.

✱ In previsione di qualche sgradita sorpresa, ed essendo anche presentemente maggior pericolo d'incendio, data la grande quantità di paglia esistente in moltissime case, più o meno vigilate, sarebbe atto previdente, e, se vogliamo, doveroso che il nostro Municipio disponesse una minuziosa rivista alle pompe da incendio, ed al materiale relativo, esistente nei magazzini del Comune, materiale che ci risulta molto deteriorato, deficiente e incompleto.

✱ La farina municipale non incontra il favore dei bisognosi, ed ieri molti ricusarono il beneficio.

Per una combinazione qualunque, abbiamo parlato con donne ammalate o sospette di pellagra, che ci hanno descritto le conseguenze loro prodotte dalla polenta confezionata con detta farina, e cioè dolori di ventre, diarrea, cattiva digestione.

Noi però crediamo che si esageri, perchè, purtroppo, il povero è esigente, incontentabile.

Da TOLMEZZO

Fallimento di un esattore

Ci scrivono 19 (n):

Con sentenza di oggi il Tribunale di Tolmezzo, d'ufficio, dichiarò il fallimento di Raber Francesco fu Gio. Batta commerciante di Comeglians, nominando Giudice delegato l'avvoca-

to Terenzio Prosdocimi e Curatore provvisorio l'avv. Luigi Quaglia. La prima adunanza dei creditori è fissata per il 2 maggio e la chiusura di verifica dei crediti per il 31 maggio p. v.

Il fallito venne tempo addietro tratto in arresto, perchè tenendo egli l'esattoria per il comune di Rigolato, aveva usufruito dei denari a lui affidati; trovandosi, poi, quando ne fu richiesto del Comune nella impossibilità di rifonderli.

I termini della caccia nel 1915-16

Sul conforme avviso della Commissione Provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive e del Circolo Cacciatori Friulani la Deputazione Provinciale presenta al Consiglio le proposte per i termini della caccia durante l'anno 1915 - 16.

Non vi è nessuna ragione — dice la relazione della Deputazione — per modificare le disposizioni votate l'anno decorso; soltanto per uniformarsi alla deliberazione delle provincie contermini propone di anticipare l'apertura della caccia col fucile portandola all'8 agosto, anzichè lasciarla al 15 agosto, fermi restando tutti gli altri termini come per lo passato.

Ecco dunque come vengono determinate le epoche della caccia, con la modifica suaccennata:

I. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi è permessa dal 15 agosto al 30 novembre 1915.

II. La caccia col fucile ai volatili è permessa dall'8 agosto al 31 dicembre 1915, eccettuato:

1). La caccia con la spingarda che si aprirà soltanto col 15 ottobre 1915.

2). La caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici (limitatamente nelle paludi) che si chiuderà col 15 Aprile 1916.

3). La caccia alla beccaccia che sarà permessa anche dal 10 al 31 marzo 1916.

4). La caccia alla pernice che si aprirà soltanto col 1 settembre 1915.

III. La caccia ai quadrupedi è permessa:

1). Al camoscio dal 15 agosto al 15 novembre 1915.

2). Alla lepre dal 1 settembre a tutto dicembre 1915 eccettuato: a) l'esercizio nelle zone di pianura col segugi, veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e ottobre; b) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aspetto con battitori nei campi di granoturco, che sono sempre proibite.

IV. Sono proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e covate, salvo per l'asporto e la manomissione il caso di necessità giustificata da un permesso scritto del Sindaco. Sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato, con la tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini, a meno che non si tratti di cacciagione conservata nei frigoriferi, con obbligo di darne le prove a qualunque richiesta.

V. Ogni genere di caccia col fucile (salvo quella agli uccelli palustri ed acquatici e limitatamente nelle paludi) e l'uccellagione con qualsiasi mezzo, sono sempre proibite ove il terreno è coperto di neve.

VI. E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo.

VII. La caccia al capriolo e la caccia a l'uccellagione ai rondoni ed alle rondini di qualsiasi specie, sono sempre proibite.

La media dei cambi

ROMA, 20. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 20 aprile 1915: Parigi denaro 109.01 — lettera 109.30 — Londra denaro 27.82 lettera 27.90 — Berlino denaro 1[illegible]30 lettera 1 3 86 — Vienna denaro 83.56 lettera 89.37 - New York denaro 5.78 1|2 lettera 5.83 — Buenos Ayres denaro 2.46 — lettera 2.48 1|2 — Svizzera denaro 108.81 lettera 109.19.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. al 20 corrente detto 1915: Franchi 109.15 1|2 — Sterline 27.86 — Marchi 118.58 — Corone 88.96 1|2 — Dollari 5.80 3/4 — Pesos carta 2.47 1|4.

Le borse estere

LONDRA, 19. — Argento fine 22.3/4.

MADRID, 19. — Cambio su Parigi 94.40. (Stefani).

PARIGI, 20. — Rendita francese 3 per cento perpetua 72.25, francese 3 e mezzo per cento ammortizzabile 91.60, Italia 77.50, lombarde 17.85, turca 64.50, Banca di Parigi 9.20. — Cambio su Italia da 90 e mezzo a 92 e mezzo. (tSefani).

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è di 110.80.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 20 APRILE)

Presidente: Antiga — gudici: Arnaldi e Cavarzerani — P. M.: Pirone — cancelliere: Bertuzzi.

Truffa il compagno di prigione

Calligaris Giuseppe fu Angelo di anni 46, detenuto per altra causa, di Torreano (Cividale) è imputato di avere, con raggiri, ingannato la buona fede della moglie di Giulio Briz, facendosi consegnare lire 20 ed un vestito in Udine nel marzo 1914.

Il Calligaris si trovò coll Briz in prigione, ma lo conosceva in precedenza. Uscito di prigione l'imputato si recò dalla moglie del Briz e a nome del marito le chiese un vestito e lire 20.

La donna il primo giorno si rifiutò di fare la consegna, ma il Calligaris ritornò e tanto insistette che ebbe quanto chiedeva.

L'imputato nega il fatto. Ebbe le L. 20 per una causa che non venne discussa, e lui tenne l'importo per altra causa che doveva discutersi in seguito. Non ebbe in consegna nessun vestito.

La moglie conferma il fatto.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 4 mesi di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a tre mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Lampadine elettriche e una bicicletta

Piva Leonardo di Vittorio, di anni 27 da Venzone, detenuto per altra causa e Piva Vittorio di lui fratello di anni 18, libero, sono imputati: il primo di furto aggravato per avere in Venzone, in epoca imprecisata della prima quindicina di febbraio, rubato in danno dell'amministrazione ferroviaria tre lampadine elettriche, togliendole dalla sala d'aspetto della stazione.

Entrambi sono imputati di furto semplice per avere in Venzone nel giorno 19 febbraio 1915 rubato una bicicletta in danno di Francesco Pascolo togliendola dalla sala d'aspetto della stazione.

L'imputato Vittorio Piva conferma in complesso quanto gli viene imputato, ma aggiunge che prese le lampadine e la bicicletta per istigazione del fratello.

Leonardo Piva, il fratello, nega recisamente le affermazioni di Vittorio. Dice che quest'ultimo nutre astio contro di lui, e sempre gli diceva che lo avrebbe fatto andare in galera.

Il P. M. chiede che il Piva Vittorio sia condannato alla reclusione per mesi 4 e giorni 15 colla legge del perdono e per Piva Leonardo chiede la reclusione per mesi quattro.

Il Tribunale condanna Piva Vittorio alla reclusione per mesi due e 2 giorni con la legge del perdono, e Piva Leonardo alla reclusione per mesi tre.

Le sigarette «Macedonia» e gli anelli della signora Margherita

Marini Antonio fu Giovanni di anni 39, Copetti Giovanni fu Giacomo di anni 31 e Piva Leonardo di Valentino di anni 27, tutti di Venzone fabbri, detenuti dal 24 febbraio scorso sono imputati di essersi in unione fra loro, la notte dal 3 al 4 gennaio a. c. in Venzone impossessato, preva rottura di una porta, di 40 pacchetti di sigarette Macedonia di lire 16, di lire 30 in danaro e di due anelli d'oro del valore di lire 20 in danno di Margherita Zamolo; per essersi nelle stesse circostanze pure in unione, impossessati di legna da ardere pel valore di lire 12 in danno di Lunato Giovanni; Antonio Marino è imputato anche di porto di coltello proibito.

I tre imputati sono completamente negativi.

La Margherita Zamolo conferma i furti patiti. Non conosce gli autori ma crede dovevano essere fabbri.

Il P. M. chiede 10 mesi di reclusione per ciascuno dei tre imputati.

Il Tribunale condanna Marini e Copetti alla reclusione per 8 mesi e 15 giorni e Piva a mesi otto.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 20. — EUROPA: Pressione massima 766 sui Carpazi, minima 759 sul medio Adriatico. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro abbassato sul litorale Adriatico, salito altrove, temperatura aumentata nell'Emilia e nel Veneto, cielo vario. — Stamane cielo nuvoloso al Nord. PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati intorno a greco, cielo vario, temperatura stazionaria. Sul versante Adriatico venti moderati intorno a Greco al nord, cielo nuvoloso con pioggierelle.

(UDINE 20 APRILE)

Ore: 8: Termometro: 15.4 — Massima: 19.8 — Minima: 12 — Barometro: 750 — Stato del cielo: Misto —

Cronaca Cittadina

Una circolare dell'on. Salandra per far rispettare i decreti sulla panificazione

La «Stefani» ci comunica da Roma, 20:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Salandra, ha inviato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«*Risulta che mentre nella maggior parte dei Comuni del Regno i decreti sulla panificazione del 7 e 18 marzo scorso sono stati osservati, in non pochi altri, invece, per l'eccessiva tolleranza delle autorità politiche o comunali, si permette tuttora e non per i soli malati, la vendita di un pane bianco speciale.*

«*Questa pratica abusiva deve, sotto la responsabilità della S. V. assolutamente cessare, perchè lo smercio della farina abburattata ad un titolo superiore al 20 per cento poteva essere permesso eccezionalmente fino all'esaurimento delle scorte esistenti, ma non servire di pretesto a tenere in vendita continuativamente un tipo di pane di lusso.*

«*Tuttavia, ove per caso ancora qualche scorta esiste, non ho difficoltà che V. S. ne acconsenta l'utilizzazione, prefiggendo un termine di tempo che dovrà essere contenuto entro i più stretti limiti e del quale attendo pronta segnalazione.*

«*Assicuri ed intanto voglia trasmettere al Ministero un riassuntivo rapporto circa l'osservanza effettuatasi finora delle disposizioni sulla panificazione.* Ministro SALANDRA».

I deputati veneti ufficiali nell'esercito e nella marina

All'esercito ed alla marina, come ufficiali in servizio attivo ed in congedo, appartengono cinquantacinque deputati.

Dei deputati veneti appartengono all'esercito, col grado di capitani: on. Marzotto, on. Miari, on. *Morpurgo*, on. Roi; col grado di sottotenente l'on. A. Giovanelli.

Appartengono alla marina l'on. Marcello, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, e gli on. Arrivabene e Foscari.

Comitato di soccorso pro disoccupati

Ieri alle ore 10 e 30 alla Deputazione Provinciale, seguì l'annunciata seduta del Comitato locale di soccorso in favore dei disoccupati per prendere delle deliberazioni in merito alla continuazione dei sussidi.

Erano presenti il prefetto commendator Luzzatto, il sindaco comm. D. Pecile, il presidente del Comitato cav. Luigi Spezzotti, il presidente della Congregazione di Carità cav. Ettore Spezzotti, il conte cav. C. di Zoppola, il segretario signor rag. Migliorini, il signor rag. Conti e il sig. Tempo.

Venne deliberato di continuare nell'elargizione dei sussidi ai più bisognosi, tanto in buoni per la Cucina Economica, che in quelli per il ritiro di alimenti dalla Cooperativa; e ciò nel limite del possibile.

Fu pure avanzata la proposta di tassare le famiglie più abbienti con cinque lire mensili: non però in forma obbligatoria. Proposta questa che quantunque ottima difficilmente sarà posta in attuazione.

Dall'inizio della guerra il Comitato, mercè la sua benefica ed instancabile attività, ha potuto raccogliere circa lire 70.000 le quali mano mano si andarono assottigliando sino ad arrivare all'attuale purtroppo triste situazione del fondo di soccorso.

Da ultimo si decise di far appello di bel nuovo alla beneficenza privata sperando nella bontà e nel cuore della nostra cittadinanza, sempre pronta ad accorrere in aiuto dei diseredati.

Tramway Udine-Tricesimo

Con decreto reale odierno è stata approvata la convenzione stipulata con la Società Friulana di Elettricità per la concessione senza sussidio governativo della tranvia Udine - Bivio Cassacco.

Tale approvazione deve far credere che finalmente il tramway di Tricesimo, che è pronto da parecchie settimane, verrà messo in esercizio.

Esposizione pro disoccupati in palazzo Bartolini

Ieri si ebbero 64 ingressi.

Complesso offerte quadri L. 1054.

Ufficio provinciale del Lavoro

(Seduta del giorno 20 Aprile 1915).

Sono presenti il presidente co. Camillo Panciera di Zoppola, e i membri dell'ufficio signori: avvocato Fantoni, avv. Candolini, avv. Giuseppe Brosadola, dottor Peratoner, Paoloni.

Alle ore 14 il numero dei presenti non essendo legale la seduta viene rimessa alle ore 15.

Il segretario rag. Migliorini legge il verbale della precedente seduta che viene approvato.

Il presidente giustifica l'assenza del cav. dott. Rubini e del membro Coccolo.

Annunzia pure che Morassutti insiste nelle dimissioni.

L'ordine del giorno

Si passa quindi al primo oggetto dell'ordine del giorno:

Ratifica di deliberazioni prese dal Comitato permanente in ordine al nuovo servizio di patronato dell'emigrazione.

Il segretario legge il verbale della consegna degli uffici e di tutta l'azienda dell'ex segretariato dell'Emigrazione al Comitato permanente.

In seguito al nuovo servizio vennero assunti due nuovi impiegati: Corgnoli Giovanni a lire 200 mensili e Ermacora Ottorino a lire 150 mensili; nonchè un fattorino a lire 45 mensili.

In seguito all'assunzione del Patronato dell'Emigrazione, si dovette cambiar sede, non avendo la Deputazione trovato locali nel proprio palazzo.

La sede è però provvisoria, in seguito l'ufficio del Lavoro passerà nella nuova ala che si sta costruendo nel palazzo prefettizio.

Le deliberazioni sono approvate senza discussione.

La relazione morale 1914 e il resoconto finanziario 1914 sono approvati senza discussione con plauso al Presidente, al Comitato permanente e al Segretario.

Il nuovo regolamento

Si passa all'oggetto susseguente: Modificazioni al regolamento dell'ufficio che saranno sottoposte al Consiglio provinciale.

Le principali modificazioni sono le seguenti: Aumento dei membri dell'ufficio da 19 a 26. Vengono aumentati di due membri i rappresentanti del Consiglio provinciale, di due membri i rappresentanti delle associazioni e si concede un rappresentante al Governo.

Ai rappresentanti degli enti morali che daranno lire mille o più, viene concesso voto consultivo.

Le modificazioni sono approvate.

Il Presidente e il segretario dimissionari

L'ultimo oggetto si riferisce alle comunicazioni del Presidente.

Il Presidente riferisce che è stata compilata una statistica completa sulla crisi del lavoro che ora imperversa in Friuli.

Venne compilata una dettagliata statistica di tutti i comuni e la relazione fu mandata a tutti i deputati, all'ispettore governativo del Lavoro e al Ministero. Ha parole di lode per il R. Prefetto, per quanto egli ha fatto e continua a fare per diminuire il numero dei disoccupati.

Il Presidente comunica che il segretario insiste nelle dimissioni già presentate, e coglie l'occasione per fare un vivo elogio al rag. Migliorini per l'interesse che sempre dimostrò all'ufficio del lavoro e per lo zelo addimostrato nell'adempimento delle sue mansioni.

Il conte di Zoppola annuncia pure la sua irrevocabile risoluzione di non accettare la rielezione a presidente.

Comunica che l'ufficio s'interessò per procurare lavoro a masse di operai. Alcuni furono mandati all'acquedotto delle Puglie, ma non furono troppo fortunati. Circa 700 vennero inviati in Liguria e l'invio continua; altri furono occupati in lavori militari ed anche in altri lavori.

Ora si dovrebbero fare le elezioni generali per l'ufficio del Lavoro, ma prima il Consiglio provinciale deve approvare le modifiche, e poi non crede che sia questo il momento opportuno per comizi elettorali.

Questa è l'ultima seduta del vecchio ufficio, dice, e prende congedo dai colleghi.

Fantoni e Candolini si rammaricano per le dimissioni presentate dal Presidente e dal segretario e sperano che non insisteranno.

Candolini si associa alle lodi fatte al Prefetto per le sue prestazioni in queste tristi circostanze, ma l'opera del Governo non fu adeguata al grave momento che attraversa il Friuli.

Il conte di Zoppola e il segretario insistono nelle dimissioni presentate.

Candolini e Fantoni sperano che questa non sarà l'ultima parola dei due egregi uomini, e quindi il Presidente toglie la seduta.

Nel Natale di Roma

Oggi Roma celebra il suo Natale: e la celebrazione, in quest'ora, assume la solennità di un rito!

Roma ricorda orgogliosa, il giorno in cui, secondo la leggenda e la tradizione antichissima, Romolo tracciava sul colle Palatino i confini della «città quadrata», e gettava le prime basi di quell'Impero Romano che doveva per secoli diffondere nel mondo tanta luce di civiltà; mentre, fidente e raccolta, s'accinge a riportare i propri confini là dove furono profondamente tracciati dalla natura e dalla storia, ed a gettare le rinnovate basi della propria grandezza!

L'esercito dei barbari invasori potè bensì vincere e distruggere i suoi eserciti, fiaccarla e dominarla con la forza bruta delle armi, ma mai riuscì a spegnere il faro luminoso che dai suoi sette colli sacri irraggiava ed irraggia nel mondo così fulgida, splendida luce di romanità; che anzi, la intima forza suggestiva, emanante da tutte le opere grandi e belle, riusciva poi a sua volta a domare e soggiogare quelle anime brute: le tramutava da conquistatrici in conquistate!

Oggi, o Roma madre, se è pur vero che per insita virtù di sangue e di tradizione le genti seguono loro certi destini, se è vero che noi siamo realmente figli ed eredi legittimi di te, oggi, deve rifulgere anche in noi la tua gloria e la tua forza di fronte all'oltracotanza teutonica, in tutta la sua bellezza, in tutta la sua possanza: quella grandezza meravigliosa e tacita che dal Campidoglio «ogni rumore vince», ma che sa anche e sempre ritrovare la sua anima guerriera, il suo spirito eroico, la forza sempre gagliarda delle sue armi temprate e pronte, quando necessiti impugnarle per la difesa di un interesse o di un diritto minacciato, quando un richiamo d'onore possa imporre alla propria bandiera di spiegarsi alta nel sole, aralda e tutrice di libertà e di civiltà!

Una nazione infatti è sempre una realtà umana, prima che storica, e quindi ha anch'essa una sua anima propria, che batte, comprende ed ama, che sa commuoversi ed esaltarsi.

Roma antica oggi fa risuonare la sua voce possente tra noi, la voce che si ripercuote solenne vibrante lungo la cerchia delle Alpi nostre, sui mari e sugli oceani, ove verso l'ignoto va tanta parte di nostra gente: Roma che non ha lasciato a noi soltanto rovine e vestigia di gloria, ma ci ha lasciato tutta un'eredità magnifica di forza vitale, un'anima fiera, che oggi deve saper rinnovare la sua primavera. E la sua voce è un monito, un incitamento, una minaccia!

In qualche ora triste della nostra storia, purtroppo, uno scoramento profondo ci aveva invasi, ed aveva potuto farci credere agli occhi del mondo: il popolo dei morti, esportatore di cenci, o, tutt'al più, il paese dei carmi e dei fiori e delle antiche rovine.

Ma non per questo la nostra coscienza nazionale era morta, essa non era che assopita, assopita dall'indifferentismo e dallo scetticismo invadente, dalle utopie internazionaliste, da insidiosi egoismi di individui e di classi: eravamo caduti in quello stato morboso di prostrazione, che aveva fatto lanciare, a Giosuè Carducci, in un'ora di smarrimento doloroso, l'invettiva ferocemente sarcastica: «Solo il passato è grande, solo il passato è vero».

Ma già Roma aveva ritrovata sulla quarta sponda del Mediterraneo il suo solco; ed ora la tragica visione della guerra immane le faceva sentire come sui campi di battaglia europei si decidevano ineluttabilmente, non solo i destini del mondo, ma anche i propri destini; intuiva che astenersi dalla lotta avrebbe voluto dire abdicare per sempre al proprio avvenire, alla proprio vita, e così fervidamente iniziava la preparazione spirituale, ora compiuta, che l'ha portata alla vigilia del più aspro, ma desiderato cimento!

Il Natale di Roma segnò il principio di una grandezza che ha dato all'Italia il luogo più insigne dell'incivilimento umano: oggi la sua celebrazione dovrà segnare l'inizio di una nuova grandezza, lo scatto della romanità offesa in terre che furono sue figlie, deve segnare la data fatidica per la redenzione di tutto ciò che porta l'impronta indelebile del genio e della stirpe italica, e che, nè forza di eventi, nè di armi, nè di tempo e d'insidie, potrà mai distruggere o cancellare.

Un popolo poi, geloso custode di una razza bimillenaria, che ha imperato sul mondo intero, ed ha dettate leggi e superbe civiltà a tanti popoli, deve seguire il ritmo fatale della storia, per saperne cogliere l'essenza, l'attimo eroico, che potrà ridargli e la giovinezza e la gloria!

Dall'Urbe, che un aprile perenne circonda, oggi le aquile romane spieghino ancora una volta le proprie ali in tutta l'ampiezza del loro volo trionfale, per non arrestarsi che dove natura segnò il nostro confine, là dove ancora s'elevano, testimoni del nostro diritto, le vestigia sacre di Roma.

G. B.

Il manifesto degli studenti

La Presidenza del Sottocomitato di Udine della «Dante Alighieri» pubblica il seguente manifesto:

Cittadini! Compagni!

ROMA E DANTE! Nomi gloriosi, fulgidissimi, di memorie e di speranze, quali nessun altro popolo può vantare nella sua storia!

Nell'evento tragico che passa, alla vigilia dell'azione, siano essi il rinnovato auspicio per la fortuna d'Italia.

La «Dante Alighieri» oggi non dimentica il glorioso cammino percorso, non rinnega la propria fede: ma ricorda, e tenacemente lavora nel silenzio raccolto.

Quando stanno per scoccare le ore gravi della Patria necessità più che mai concordia di aspirazioni e d'intenti, saldezza di propositi e di volontà.

Oggi, mentre continua più intensa e sollecita la nostra opera, vibrante nell'attesa di vedere finalmente compiuti i voti, pei quali la «Dante» potè nascere e crescere rigogliosa: la nostra opera sappia dunque rinsaldare la coscienza del popolo, sappia rincuorare i deboli e i dubbiosi, colpire i vili e i nemici.

Tragga essa forza novella dalla fede più salda nei nostri ideali, in questa fede purissima, incrollabile, che non deve conoscere paure, non deve temere pericoli!

Roma e Dante! Siano in questa magnifica primavera, il simbolo augurale della Patria in armi, per il suo diritto, per il suo avvenire, per la sua gloria!

Udine 21 aprile 1915.

La Presidenza
del Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri»

Camera di Commercio

Divieto d'esportazione dalla Spagna

Secondo quanto informa il nostro ambasciatore a Madrid il Governo spagnuolo con decreto del 10 corrente ha proibita l'esportazione della lana pettinata e cardata.

Divieto d'esportazione dalla Tunisia

Secondo quanto informa la Camera di commercio italiana di Tunisi con decreto Presidenziale del 4 corr. venne proibita l'esportazione e riesportazione dalla Tunisia dei seguenti prodotti: Pelli brutte o preparate di capretto, caffè, scorza di tannino ed altre simili materie di ogni sorta, estratti e sughi di tannino, ammoniaca, cronometri di bordo e *strumenti* nautici diversi.

La prossima seduta della Camera

Il Presidente della Camera di Commercio, onorevole barone Morpurgo, ha convocato in seduta la Camera stessa per il giorno di venerdì 30 corrente alle ore 10 ant. per discutere su questo ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Decisione sui reclami contro la tassa camerale pel 1915; 3. Applicazione della tassa sul commercio temporaneo e girovago; 4. Terzo contributo per i disoccupati; 5. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione provinciale per le imposte dirette; 6. Nomina di un rappresentante delle Camere di commercio nel Consiglio super. del lavoro; 7. Nomina di un membro della Commissione provinciale per la pesca fluviale e lacuale.

Sulle misure bollate

Il signor Verificatore dei Pesi e delle Misure di Udine avverte che il *Ministero* di A. I. e C. ha concesso una ultima proroga, a tutto il 30 giugno p. v., ai venditori al minuto di vino, birra ed altri liquidi, per la piena osservanza dell'articolo 54 (modificato) del Regolamento sul servizio metrico, circa l'uso dei recipienti non bollati.

Gli studenti dell'Istituto iscritto per la XII volta nel Libro d'oro della Dante

La Presidenza del Comitato Udinese della «Dante Alighieri» porge agli studenti del R. Istituto Tecnico una calda parola di ringraziamento e di plauso per la rinnovata prova di alto sentire che, nel Natale di Roma, inscrivendosi per la XII volta fra i soci perpetui della «Dante» essi hanno offerta in quest'ora sacra ai destini della Patria.

---

18 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

Denisard, un po' confuso di aversi lasciato carpire scioccamente la moneta d'oro, lo guardava cogli occhi stupidamente spalancati. Il suo compagno lasciò spuntare sulle labbra un sorriso di soddisfazione, mentre si diceva mentalmente: Ah! tu possiedi dei luigi, tu, e me li nascondi. Sta certo che l'amico Martineau non lo dimenticherà.

— Ti ascolto, riprese Denisard, che non sapeva come interpretare il breve silenzio del camerata.

— Tu lo vedi, esclamò Martineau alzando la moneta all'altezza della fronte, noi ci rechiamo subito di questo passo all'ufficio di un giornale. Io scriverò un annuncio col quale faremo sapere ai cinquantamila affamati di Parigi che abbiamo bisogno di un impiegato.

— Sempre questa idea.

— Io ti ripeto che è grande come la terra e i cinquecento milioni di stelle che passeggiano gli spazi azzurri del cielo. Fra i primi sei o sette impiegati di serie intenzioni che ci si presenteranno, noi sceglieremo con molta cura i quattro o cinque più imbecilli e più vanitosi, che abbiano qualche ben di Dio, e chiederemo tremila lire di cauzione a testa.

IV.

Denisard disapprovò lamentandosi.

— E' la solita storia.

— Riveduta e corretta. Con queste dodici mila lire, — ti prego considerare che il tuo luigi, senza che ne abbia l'aria, ci ha già prodotto dodici mila lire, — noi prenderemo in affitto un appartamento modesto, ma in buona situazione. Nessun imbarazzo, niente polvere negli occhi. Un buon contegno, dignitoso e severo. I quattro commessi noi li impiegheremo per davvero seriamente. M'incarico io di dar loro da fare.

E tutti i mesi essi riceveranno la paga convenuta, che noi pagheremo collo stesso danaro da loro avuto.

— Ma questo danaro finirà......

— Non prima che io abbia preparata la mia Speculazione. Con cinquecento lire date con arte ad un sarto di talento, mi vesto a nuovo, rifaccio la guardaroba, la quale e ciò mi dà molta inquietudine — minaccia di deteriorare con una rapidità sconfortante. Una bella pelliccia, un cappello lustro come uno specchio, gli stivaletti eleganti, i guanti freschi raddoppiano le amabili attrative di cui mi fu larga la natura, madre rispettabile ed unica che io mi conosca. Allora comincio a frequentare le persone più potenti del giorno.....

— Quali persone?...

I banchieri, per Dio, gli agenti di cambio e i giornalisti. Non conosco altri più potenti. Adagio, adagio mi faccio conoscere dagli uni e dagli altri.

In principio uso discrezione. Poi sottomano spargo qualche voce intorno i miei vasti progetti di speculazione. Naturalmente mi si tenta, mi si interroga. Io non voglio, mi faccio pregare...... e finisco col confessar tutto.

E allora, mio buon Denisard, allora vedrai che avverrà. Non ti dico di più. Persuaditi che non hai ancora conosciuto a questo mondo un uomo tanto eloquente, persuasivo, attraente sorprendente, che mi possa stare al paragone. Tutti questi astuti, questi smaliziati, questi furboni me li voglio tutti abbindolare, affascinare, sedurre, menar per il naso a mio piacere colla sola forza invincibile ed inesauribile della mia chiacchiera, di cui allora solo potrai avere una giusta idea.

Una volta composto il mio bravo consiglio di amministrazione — e perciò non ti domando più di sei settimane....

— Tu annunci la tua Società di credito.

— Si, la scaglio in mezzo a Parigi come una bomba, e corro all'assalto delle tasche altrui.

— Sta bene! ma davanti a questi tuoi agenti di cambio, bisognerà pure che ti spieghi, che esponi loro i tuoi progetti finanziari.

— Perdio, li esporrò.

— E su quale base si fonda la tua grande speculazione?

— La mia grande speculazione? — esclamò Martineau, ubbriacato dalle stesse sue parole.

— Si, su qual base?

— E' la cosa più semplice del mondo, sulla base ipotecaria. —

Denisard credeva continuasse. Ma il compare non aggiunse verbo, convinto di essersi spiegato abbastanza.

— Ipotecaria di che? ipotecaria su che cosa? Che vuol dire questa ipotecaria?

— Come! — esclamò Martineau, — tu mi domandi che cosa voglia dire ipotecaria? ma niente di più, niente di meno che ipotecaria. Trovami una parola più bella, più sonora, più completa, più concreta di questa. Ipotecaria su che cosa? Che ne importa a te? Che ne può importare ai miei merli? Ipotecaria — basta. Ipotecaria e 11 e 3/4 per cento. Sai tu che produrranno queste parole, come primo versamento? Ventisei milioni, che entreranno nelle nostre casse in 48 ore.

Denisard era stordito; non aveva capito nulla, ma si sentiva dominato.

— Triplicheremo le paghe dei nostri primi due commessi, raddoppieremo quelle degli altri due e saremo quanto più onesti potremo.

— Sei matto, Martineau.

(*Continua*)

Cena d'addio ad un magistrato

Ieri sera, in una sala dell'Albergo «Roma» ebbe luogo una lieta e simpatica riunione di amici per festeggiare l'egregio dottor Raffaele Pirone del nostro Tribunale, che, con recente decreto ministeriale, venne nominato pretore ad Arena in provincia di Catanzaro.

Fra gli intervenuti notammo il dottor Valenzano, il dottor Orano, il dottor Bettini, il tenente Bruni, il professor Broglio, Chisini, Grollo, Fanciulacci, Bortolaso, Righi, Naglia, i signori Coceancic e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Ai saluti ed auguri, rivolti al chiarissimo dottor Pirone, che lascia fra noi graditissimo ricordo della sua squisita gentilezza e bontà d'animo, siamo ben lieti noi pure di unire le nostre espressioni di vivo rincrescimento per la partenza di un valente magistrato al quale non mancherà quella carriera, che noi amiamo fin d'ora presagirgli rapida e splendida, e degna delle preclari sue attitudini e del suo ingegno nutrito di forti studi.

Funerali

Ieri alle ore 15.30 ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta signora Teresa Crainz vedova Zoccolari.

Il feretro era seguito da una numerosa schiera di persone che occupava un buon tratto di Piazza Mercatonuovo.

Dopo le esequie, che seguirono nella chiesa di S. Giacomo, il mesto corteo proseguì direttamente per il Cimitero di S. Vito.

Molti avevano reso omaggio alla memoria della buona signora inviando delle bellissime corone, nè mancava una lunga teoria di torcie.

Ai figli e agli altri parenti tutti presentiamo sincere condoglianze.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il bellissimo programma di ieri sera ha avuto il concorso di pubblico che si meritava. Il massimo successo fu ottenuto dai stupendi esercizi della troupe «Elerks» che portò sulla scena un vero soffio di novità.

Oggi il programma sarà arricchito da uno straordinario numero di danze veramente importante. La coppia «La bella Chitta Dolores e Partuers» reduce dai trionfi del Wintergarden di New York coppia elegantissima che eseguisce balli di assoluta novità con musica propria. Questo numero di danze fu scritturato dalla impresa con non lievi sacrifici onde presentarlo al nostro pubblico che sarà chiamato a dare il suo giudizio dopo di Genova.

La «Manon» svolgerà un nuovo repertorio così pure la briosa «Linda Della Ville».

Oggi il teatro si apre alle ore 17.30.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma variato:

«Industrie in Russia» dal vero.

«Le vie dell'amore»; dramma della vita reale diviso in 3 parti. Protagonista l'illustre artista comm. Oreste Calabresi

«Come si diventa infermiere» — Dal vero.

«Bebè candidato al matrimonio»: Scherzo comico finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 12 al 18 aprile
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L.	41.50 a 4. 50
Granoturco giallo	»	30 85 » 3. .
» bianco	»	30.86 » 32.20
Cinquantino	»	.— » —.—
Avena	»	33 25 » 34 25
Segala all'ett.	»	23.— a 24 —
Sorgorosso »	»	—.— » —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.— » 40 -
» di pianura	»	30.— » 42.-
Patate	»	20 — » 27.—
Castagne	,,	—.— ,, —.—
RISO		
Riso qualità nostrana	»	45.— » 50.—
» giapponese	»	33.— » 36.—
BURRI		
Burro di latteria	da L.	330.— a 335.—
« comune	»	320.— a 325.—
FORMAGGI		
Formaggi davola qualità diverse	da L.	170.— a 200.—
Formaggio latteria	»	175.— a 185.—
tipo comune nos.)	»	200.— » 210.—
pecorino vecchio	»	300 — » 32 .—
lodigiano vecchio	»	230.— » 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.— » 260.—
lodigiano stravecc.	,	290.— ,, 320.—
parmeggiano	,,	290.— ,, 310 —
reggiano	,,	285 — ,, 310.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L.	206.— » 220.—
» vacca [p. m.]	»	184.— » 210.—
» vitello [p. m.]	»	120. — » 130.—
» porco [p. m.]	»	—.— » —.—
SALUMI		
Struto	da L.	175.— a 195.—
Lardo nostrano	»	180.— » 200.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.80 a 7.80
» » II »	»	5.80 » 6.80
,, della bassa I ,,	,,	.0 ,, 6.90
,, ,, II ,,	,,	5.30 ,, 6.10
Erba spagna	,,	6.— ,, 7.10
Paglia da lettiera	,,	—.— ,, 6.—
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.75 a 3.10
,, ,, in stanga	,,	2 40 a 2.50

GRANI

MARTEDI, 13. — Furono misurati ett. 82 di granoturco.

GIOVEDI, 15. — Ett. 126 di granoturco e 68 di cinquantino.

SABATO, 17 — Ett. 175 di granoturco.

Mercati discretamente animati.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il comunicato delle 23
I francesi continuano progredire

PARIGI, 21 (ore 0.35) — *Il comunicato delle 23 dice*:

«Cinque granate incendiarie vennero lanciate su Reims. In Champagne e nelle Argonne vi fu una lotta di artiglieria, senza intervento della fanteria. Tra la Mosa e la Mosella, nel Bosco di Mortmare, presso la strada di Flirez Essey i nostri attacchi progredirono leggermente. Nel bosco Le Pretre il nemico, dopo aver bombardato violentemente le nostre posizioni nella regione della Croix des Carmes, ha iniziato un tentativo d'attacco subito fermato dalla nostra artiglieria. Vi fu un cannoneggiamento abbastanza vivace ed un combattimento con gli avamposti al confine della foresta di Parroy. Nella serata del 19 corr. due contrattacchi tedeschi ad Hartmannsweillerkopf furono respinti». (St.)

I russi avanzano sempre

PIETROBURGO, 21. (ore 0.15). — *Lo stato maggiore del generalissimo comunica in data 18: «Con fuoco e granate a mano respingemmo gli attacchi nemici contro le nostre posizioni ad est di Telepoca e di Polen in direzione di Strij. L'attacco nemico nella collina presso Orawczik ebbe dapprima un successo, ma nella serata le nostre truppe passando al contrattacco rioccuparono la collina con una tenace lotta fecero prigionieri il di cui ammontare sta calcolandosi.*

«Nella catena del Rozanka Orientale nella sera del 18 facemmo esplodere una mina sotto la trincea tedesca. Subito dopo la nostra fanteria pronunciò un attacco alla baionetta e si impadronì di una posizione nemica e di circa un centinaio di tedeschi, 4 mitragliatrici e un lanciabombe. (Stefani).

La Bulgaria manda truppe alla frontiera
per misura di polizia non di politica

SOFIA, 20. — *Una nota ufficiale dice*:

«Per rinforzare la sorveglianza nella circoscrizione militare del Riloz, dove, in seguito agli ultimi combattimenti nella Macedonia serba, arrivano i profughi, si chiamò una classe di riservisti, circa duemila uomini, che aumentarono i contingenti della settima divisione del Riloz.

«Questo provvedimento fu accolto con approvazione dai circoli competenti; esso è puramente militare e riveste carattere di polizia». (Stefani)

L'alleanza italo-rumena
sarebbe un fatto compiuto

PARIGI, 20. — *Telegrafano da Salonicco, all'Echo de Paris*:

«Si assicura che l'Italia e la Romania sono legate non solo, come è stato detto, da un accordo che le obbliga l'un l'altra ad un preventivo avviso prima di prendere parte al conflitto europeo; ma anche da una vera alleanza che non permette di supporre che uno dei due Stati entri in guerra contro l'Austria senza trascinare l'altro».

I permessi di soggiorno in Italia
per gli stranieri

ROMA, 20. — *Si annunzia che in un prossimo Consiglio dei ministri si tornerà sulla questione dello spionaggio che si esercita tuttora in Italia. Pare che il Governo voglia istituire, come si è fatto in altri Paesi, il permesso di soggiorno ad uso dei forestieri.*

Un personaggio belga fucilato?

PARIGI, 20. — *L'Infomation* riceve da Amsterdam:

«Il giornale *Tyd* raccoglie la voce che il signor Dubois, amministratore delle ferrovie di Gand, sarebbe stato arrestato dai tedeschi sotto l'accusa di spionaggio, e fucilato».

Un altro milione di soldati inglesi
per la prossima estate

LONDRA, 20. — I critici militari inglesi affermano che non è dubbio il successo per per i nuovi eserciti, che sono composti di uomini magnifici, benissimo allenati, e che saranno forniti di un'artiglieria perfezionata e di eccellenti servizi ausiliari. Comprese le truppe che già si trovano sul terreno, gli inglesi saranno questa estate in grado di disporre di un milione di uomini sul principale teatro della guerra, ed avranno una riserva di oltre un milione, tenendo conto di tutte le armi, ed escluse le truppe inviate sugli altri fronti. (St.)

Venizelos in Egitto

CAIRO, 20. — Venizelos è giunto questa mattina ad Alessandria e fu accolto con una grande manifestazione patriottica da parte della numerosissima colonia greca dimorante in Egitto.

Una folla enorme si era data convegno al porto. Salutò con entusiasmo l'ex ministro che si mostrava commosso. Egli aveva le lagrime.

Un vescovo greco diede all'antico primo ministro la benedizione del patriarca ortodosso. Il sultano aveva mandato a ricevere lo statista cretese il proprio fratello principe Fuad.

La storia dei feriti di Mantova
è categoricamente smentita

ROMA, 20. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Mantova*:

«E' corsa voce, registrata anche da qualche giornale, che fossero stati trasportati al nostro ospedale trenta soldati che sarebbero stati feriti in un incidente di confine italo-austriaco.

«In seguito ad una mia inchiesta e per informazioni assunte direttamente, sono in grado di smentire assolutamente questa voce.

«Si tratta, nè più nè meno, dell'arrivo ordinario all'ospitale di una trentina di soldati ammalati di malattie passeggere della pelle. Nessuno reca sul corpo ferite e tanto meno di arma da fuoco».

Il Giornale d'Italia *aggiunge alla pubblicazione del telegramma, che la voce d'un incidente di frontiera con parecchi feriti (si diceva inoltre con due morti) circolò stamane anche a Roma con molta insistenza.*

Ora è smentita, conclude il giornale, da questo telegramma.

Una riunione dei socialisti
degli Stati neutrali
per salvare il partito internazionale

ROMA, 20. — Il deputato Morgari in un colloquio avuto a Parigi col corrispondente della «Tribuna» ha detto:

«Mi trovo a Parigi perchè ho avuto l'incarico dal partito socialista italiano e da quello svizzero d'abboccarmi con la direzione dei partiti socialisti di tutta l'Europa e col Bureau Internationale che aveva un tempo la sede a Bruxelles e che in seguito agli avvenimenti del Belgio si trasferì all'Aja.

«Nel molteplice intento di far rivivere l'internazionale socialista, attualmente non distrutta, ma inerte e discorde, di studiare se può esistere un terreno d'intesa fra i partiti socialisti dei paesi belligeranti ed anche di cercare d'evitare che si addivenga alla pace senza che il proletariato europeo abbia concretato ed affermato i suoi, l'on. Morgari ha detto d'aver avuto al proposito dai colleghi l'incarico di trattare coi socialisti francesi russi e polacchi, e soggiunse che quanto prima parlerà con Vandervelde.

«Spererei d'ottenere — continuò Morgari — la convocazione dei partiti socialisti dei paesi neutrali. Infatti lo stato d'animo dei socialisti tedeschi e francesi rende non consigliabile un congresso generale.

«I socialisti dei paesi neutrali potranno discutere serenamente e la loro riunione potrà servire di preparazione ad un'altra a cui prenderanno parte anche i socialisti dei paesi belligeranti.

«Non è ancora possibile, concluse il Morgari, precisare la data della riunione, ma essa avrà luogo probabilmente in Svizzera».

La carestia a Trieste
Senza pane e senza riso

ROMA, 20. — Le notizie pervenute oggi ai giornali confermano che a Trieste manca ormai quasi interamente la provvista di farina e che fra pochissimi giorni, se non arrivano i rifornimenti, la città si troverà assolutamente senza pane.

Gli sforzi del luogotenente per ottenere grano dall'Ungheria, sono stati vani; ieri venne un telegramma che prometteva a giorni l'arrivo di 14 vagoni di granoturco; — ma questo annuncio, trattandosi dell'alimentazione di una città di 259 mila abitanti, diramato anche sui giornali, invece che calmare gli animi profondamente turbati, non ha fatto che irritarli. Il telegramma è parso una feroce ironia.

La fame batte alle porte di Trieste ed il Governo è impotente ad aiutarla: questa è la verità.

Stamane si è sparsa, ed ha suscitato enorme impressione, la notizia che il Governo ha fatto sequestrare per le truppe la provvista di riso che rimaneva in città. Fu sentita come un'altra terribile condanna; che resterà per vivere? Le piccole forniture del riso fatte col contrabbando sono cessate, grazie alla più severa sorveglianza al confine d'Italia; e assurdo sperare che vengano da altre parti. Il blocco per mare è severissimo. Vieni e le città tedesche del retroterra non sono disposte a dividere neanche una briciola con Trieste; l'Ungheria che potrebbe dare del grano, non darà più nulla. Il conte Tisza lo ha dichiarato in un telegramma inviato al podestà Valerio.

Rimangono la carne ed il pesce — ma costano ogni giorno più cari e i poveri saranno presto costretti a rinunciarvi del tutto. Questa è la situazione.

L'intervento dell'Italia
commentato in Francia

PARIGI, 20. — L'ex-ministro Pichon nel «Petit Journal» dice che una pace separata fra l'Austria e la Russia non potrebbe essere fatta che a spese dell'Italia e della Romania.

«Ma non si deve negoziare con l'Austria — aggiunge — per una pace che le lascerebbe dei territori destinati all'Italia ed alla Romania; come non si deve negoziare con la Turchia per una pace che le lascerebbe Costantinopoli e gli Stretti. Dal momento che l'intervento italiano può essere considerato come acquisito, in principio (perchè è il punto di vista in cui io mi pongo, con una convinzione che gli avvenimenti ratificheranno) il Governo di Vienna non ha che da mettere il lutto per Trento e Trieste e le popolazioni italiane del suo Impero, così come non avrà che da mettere il lutto per i suoi sudditi romeni, il giorno in cui il Governo di Bucarest prenderà la stessa via di quello di Roma».

Per il monumento a Quarto
Il Re ha accolto l'invito

ROMA, 20. — La Commissione genovese, con a capo il sindaco generale Massone, qui venuta per rivolgere al Re l'invito della città ad intervenire all'inaugurazione del monumento ai Mille, che sarà, come è noto, inaugurato allo scoglio di Quarto il giorno 5 del prossimo maggio, è stata oggi ricevuta dal Sovrano, il quale, aderendo di buon grado, ai cortese invito, ha promesso, salvo impedimenti, per ragioni di Stato, d'intervenire.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne, L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Prezzo L. 4

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,

modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedarlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chim. farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge